



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE  
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'

VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL MARTEDÌ 08 OTTOBRE 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Vacalebre Valeriano.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting S.r.l.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebre Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

Campanella Alberto
Ceraudo Fabio
Fontana Lorella
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Putti Paolo
Rossi Davide
Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

Cenci Simonetta

Sono presenti:

**Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Arch. Corsi (Direttore Urban Lab); Arch. Boeri (Progettista); Arch. Blaisse (Paesaggista); Arch. Boschetti (Progettista);**

Il Presidente, verificata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: Il Parco del Ponte, illustrazione progetto del vincitore della gara di progettazione da parte dell'Arch. Stefano Boeri.

***VACALEBRE (Presidente)***

Buongiorno colleghi, vi prego di prendere posto, cominciamo i lavori della IV e della V Commissione, in merito al Parco del Ponte, illustrazione progetto del vincitore della gara d'appalto di progettazione da parte dell'Architetto Stefano Boeri. Comincio facendo l'appello.

***VACALEBRE (Presidente)***

Direi che possiamo cominciare, lascio la parola se è pronta all'Assessore Cenci e avremo accanto a noi anche Stefano Boeri, l'Architetto Stefano Boeri che poi ci spiegherà tutto.

***CENCI (ASSESSORE URBANISTICA)***

Sospenderò due minuti in attesa che salga l'architetto perché sta salendo, scusatemi.

***VACALEBRE (Presidente)***

Allora, sospendiamo per due minuti.

***VACALEBRE (Presidente)***

Buongiorno colleghi, vi chiedo cortesemente di prendere posto, cominciamo i lavori dando la parola all'Assessore Cenci.



COMUNE DI GENOVA

## **CENCI (ASSESSORE URBANISTICA)**

Buongiorno a tutti. Grazie della partecipazione numerosa. La mattina di oggi è dedicata al racconto di ciò che è stato fatto in questo ultimo anno. Come dicevo, grazie per la partecipazione numerosa e grazie ai partecipanti, agli architetti che si sono diciamo prestati immediatamente a darci un supporto per spiegare il progetto al Consiglio Comunale, quindi il raggruppamento temporaneo di professionisti capeggiato dall'Architetto Boeri con Metrogramma e con l'Architetto Petra Blaisse, con una serie di supporti tecnici che poi vi racconteranno dopo il team come è composto. Come sapete, abbiamo fatto un bando di progettazione per la rigenerazione urbana dell'area sottoponte, abbiamo lavorato anche con qualcuno di voi a tavoli condivisi tra Regione, Comune, stakeholders, e chi era interessato a partecipare per un paio di mesi ha lavorato con Urban Lab a questi tavoli di preparazione di analisi e di diciamo prima idea di destinazione d'uso del riuso delle aree sotto il ponte per le quali poi appunto abbiamo fatto un bando, un disciplinare di gara che ha portato alla partecipazione di ben 31 concorrenti, che poi sono stati ridotti a 6 e il concorrente vincitore è risultato il team dell'Architetto Boeri. Quindi siamo assolutamente soddisfatti del percorso che abbiamo intrapreso come progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana del sottoponte, le fasi di concorso si sono svolte in maniera assolutamente puntuale e ineccepibile, i progetti, come hanno detto i membri della giuria, si sono dimostrati di altissima e assoluta qualità e i progettisti lavoreranno a partire da domani nella sede della Don Bosco a Sampierdarena, ascoltando, interfacciandosi con chiunque avrà intenzione e interesse di poter dire qualcosa su questo progetto di rigenerazione urbana e quindi ci saranno associazioni, comitati, operatori, stakeholders; e grandi aziende e grandi associazioni di categoria hanno già dimostrato interesse e si sono già seduti ai tavoli con noi e soprattutto hanno anche aiutato a livello economico la partenza di questo disciplinare di gara, questo concorso e questa vincita, quindi poi i nomi li avete visti, sono Erghem (fonetico), MSC, PSA, Compagnia di Sanpaolo, Ordine degli Architetti Nazionale, Ordine degli Architetti di Genova e anche Yacht Club Italiano. Mi interessa e mi preme riassumere con due parole quello che è per noi questo intervento, che è un intervento di dimensione territoriale metropolitana e pensiamo che questa possa essere una maniera e un prototipo di come affrontare i temi cruciali del futuro di Genova. In questo lotto abbiamo infrastrutture, logistica, mobilità, residenza, fruizione delle valli, rapporto con il mare, condizioni dell'abitare e abbiamo la presenza di un sistema industriale produttivo che necessita di una visione integrata dello sviluppo economico dell'area genovese e una collocazione strategica all'interno di tutto il nostro litorale e di tutta la nostra regione. Potrebbe veramente essere un prototipo di metamorfosi, di variazione, di integrazione, di rigenerazione urbana, è mia intenzione proseguire e andare fino al quartiere di Sampierdarena, che sarà l'obiettivo di quest'anno per quanto riguarda Urban Lab, per quanto riguarda la progettazione di rigenerazione urbana. Vogliamo sottolineare che Genova in questo momento si trova in un momento storico cruciale, la disperazione e il disastro del Ponte Morandi ci ha portato necessariamente a dover ripensare la nostra città e questo è stato diciamo lo step di inizio, è una transizione verso un nuovo modello di società economica che



## COMUNE DI GENOVA

interesserà non solo Genova, secondo noi, ma interesserà tutto il Paese da qui ai prossimi anni. Riteniamo quindi indirizzare tutte le forze attive regionali e nazionali, perché la nostra intenzione è andare chiaramente a chiedere a Roma di darci un supporto economico per portare avanti tutto il progetto, verso la costituzione di un disegno unico e però condiviso con i cittadini e che abbia la capacità di riportare Genova veramente ad essere una nuova città ed avere dei nuovi scenari per il futuro dei nostri figli. Passo un attimo la parola per raccontare velocemente al direttore di Urban Lab, l'Architetto Corsi, come abbiamo organizzato il lavoro, vi raccontiamo cosa abbiamo fatto negli ultimi nove mesi e come siamo arrivati poi a poter aggiudicare un concorso di progettazione di così alto livello all'Architetto Boero e al suo team. Grazie.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Do la parola all'Architetto Corsi.

### ***CORSI (DIRETTORE URBAN LAB)***

Quando è crollato il Ponte Morandi, come sapete, l'Amministrazione si è trovata di fronte alla risoluzione di un problema molto grave che aveva tanti aspetti, aspetti di carattere sociale, di carattere urbanistico, di lavori pubblici, di mobilità eccetera, quindi era emersa una necessità di rigenerazione di questa parte di area che era interessata da viadotto e dal crollo del viadotto. L'unica cosa che voglio dire di questo argomento, proprio appunto per cercare di essere breve, è che l'Amministrazione e noi uffici più ci abbiamo lavorato e più ci siamo resi conto che molte problematiche che incontravamo non erano solo collegate al crollo del ponte ma erano problematiche preesistenti, che molti di voi probabilmente conosceranno e che sono problemi da tempo che insistono nella Val Polcevera, quindi nel momento in cui si mette mano a questa realtà bisogna pensare anche alla risoluzione di questi che erano queste problematiche. Abbiamo, quindi, compiuto uno studio di carattere generale sulla parte del territorio che va dal nodo di Bolzaneto al mare e affrontando in maniera multidisciplinare tutta una serie di temi, appunto, idrogeologici, geologici, mobilità e così via, ed abbiamo individuato sulla base di questo studio un quadrante, lo abbiamo chiamato quadrante, in realtà non ha nulla di rettangolare o di quadrato ma è una parte di territorio che riteniamo interfacci direttamente con il passaggio del ponte e costituisca un unico che deve essere considerato nella progettazione. Il suo confine è costituito dal crinale dei forti da una parte, dal crinale di Coronata dall'altra e in senso longitudinale da Sampierdarena e da Certosa. In questo quadrante abbiamo rilevato una caratteristica tipica, che poi è tipica della Val Polcevera ma che si viene a concentrare particolarmente in questa zona che è la presenza di fasce di territorio molto differenti l'una dall'altra e tra loro non integrate non connesse, e quindi abbiamo aree residenziali da una parte, aree produttive dall'altra, fasci ferroviari che impediscono il collegamento trasversale, abbiamo aree verdi e aree agricole che sono molto differenti proprio, ecco, qui bisogna fare... molto differenti e questa differenza di queste aree costituisce un



## COMUNE DI GENOVA

aspetto negativo per quel che riguarda l'accessibilità, ma costituisce un aspetto positivo per quel che riguarda invece la biodiversità e gli aspetti culturali di questo paesaggio, cioè, voglio dire che lì, in quella zona, abbiamo cercato di sottolineare l'importanza del paesaggio e del verde, che non è quello di un parco come potremmo immaginare tutti nella nostra immaginazione, il parco di Central Park, Hyde Park, quello delle grandi città europee, ma è un parco fatto di piccole cose, un parco fatto di tante aree che sono differenti l'una dall'altra, che sono posizionate a quote molto differenti, che sono un po' il simbolo della caratteristica della nostra città e della nostra regione, che in uno spazio molto piccolo salta quote molto consistenti e che per questo motivo possiede paesaggi e aspetti naturali che si differenziano molto e quindi il parco, in realtà, è un sistema, e questo è quello che abbiamo chiesto, abbiamo cercato di insistere molto sul disciplinare, che i poveri progettisti si sono dovuti leggere perdendoci anche molto tempo probabilmente, perché si capisce che l'hanno letto veramente con molta attenzione, in cui abbiamo chiesto questo. Allora, prima di tutto, abbiamo chiesto noi, il Comune vuole, desidera una connessione fra queste fasce di territorio, una connessione che può essere prevalentemente pedonale e ciclabile, il Comune desidera un parco che sia appunto un parco della biodiversità, che sia un parco costituito da tante aree che fanno un sistema, il Comune desidera un approccio connesso alla sostenibilità ed in particolare al tema del risparmio energetico e desidera che queste connessioni non siano solo connessioni fisiche utilizzate da gente che si sposta ma siano veramente delle smart grid, cioè delle reti che trasportano l'energia che connettono parti dell'insediamento industriale con l'insediamento cittadino, cioè l'industria e la città non devono più essere visti come concorrenti ma collaborano ad una rigenerazione del territorio. L'altro tema ancora è la qualità della residenza. Ovviamente il quartiere di via Porro deve essere riqualificato, deve riconquistare la possibilità di una qualità di vita, un miglioramento del microclima e sicuramente la ristrutturazione urbanistica degli edifici e il verde devono collaborare a questo. Io mi interrompo subito, lascio la parola ai progettisti che hanno proprio nel loro progetto sono partiti dalla declinazione di questi argomenti.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Grazie. Do la parola all'Architetto Stefano Boeri.

### ***BOERI (ARCHITETTO PROGETTISTA)***

Grazie mille. Ringrazio l'Assessore Cenci e l'Architetto Corsi per averci introdotto e aver già, credo, in modo molto efficace raccontato un po' lo spirito del lavoro che si è basato davvero sul disciplinare del concorso, un bando fatto davvero, lo dico avendo partecipato sia come concorrente sia come giurato a molti concorsi internazionali, beh, questo è un esempio di altissima qualità da un punto di vista dell'approfondimento tecnico, analitico, che ci ha aiutato moltissimo, credo, naturalmente quando si fa un progetto in realtà i vincoli, le informazioni dettagliate che possono sembrare per un progettista dei pesi, degli elementi di



## COMUNE DI GENOVA

fatica, sono in realtà, se li si sa gestire, elaborare, un grandissimo aiuto, e così è stato. Il nostro è un gruppo, come avete visto eterogeneo, perché consapevoli della sfida che è davvero gigantesca. Abbiamo costruito un gruppo che credo raccoglie una serie di punte di qualità internazionali, Metrogramma, Andrea Boschetti, è uno studio internazionale che ha, come dire, sviluppato una serie di grandi progetti di rigenerazione, a partire dalla casa di Milano ma anche in altri paesi del mondo, inside outside, che Petra Blaisse è qui con noi credo sia oggi davvero una delle progettiste di paesaggio più importanti e più significative sul piano internazionale, Mobilityinchain è uno studio di ingegneri e architetti che si occupa della mobilità in modo specifico e che ha lavorato moltissimo sul tema della mobilità sostenibile, Laura Gatti, botanica, studiosa del paesaggio, in questo caso ci ha aiutato molto sul tema della resilienza di come i paesaggi ai due lati del Polcevera possono essere in grado di accogliere anche, come dire, inaspettati fenomeni idrogeologici oltre che sul verde, Transsolar è una società di ingegneri tedesca che è diventata famosa nel mondo perché forse è quella che ha lavorato di più in questi anni non solo sulle rinnovabili ma sull'idea di autosufficienza energetica di intere città, lavora a scala di intere città, è famosissimo un suo progetto fatto su Parigi di qualche anno fa, ma diciamo siamo davvero sul punto massimo di ricerca e sperimentazione. Poi, ancora, Temporiuso è stato un aiuto importante, Temporiuso è una società, un'agenzia che si occupa di partecipazione, e quindi devo dire che il bando è stato fondamentale ma è stata fondamentale anche la raccolta di informazioni, idee o ipotesi che abbiamo ascoltato grazie a Temporiuso nel quartiere, ascoltando le diverse voci di quell'area, di quello che possiamo chiamare quadrante, che, come diceva bene l'Architetto Corsi, in realtà è una porzione di territorio che ha dentro molti paesaggi diversi, poi ancora HN ci ha aiutato nella valutazione economica finanziaria, punto molto importante su cui credo avremo modo di discutere nel tempo, cioè il valore, il costo di questo progetto è qualche cosa che andrà discusso e valutato nel corso del tempo e poi naturalmente anche altre consulenze fondamentali, come quella della geologia, del geologo che è stato molto importante su un territorio che è un territorio particolarmente complesso dal punto di vista anche olografico e dal punto di vista geologico. Per finire, e non per finire, si dice last not least, cioè per dire che l'ho citato per ultimo ma non perché sia meno importante anzi, abbiamo avuto con noi la gioia di ragionare con un artista genovese che oggi è famoso nel mondo, che è Luca Vitone, che ci ha aiutato a dare, come dire, un segno di forza creativa nel progetto a cui teniamo moltissimo. Allora, rapidamente, poi passo la parola a Petra Blaisse e Andrea Boschetti, rapidamente vorrei farvi vedere un po' il senso del progetto attraverso una breve carrellata di immagini. Allora, questo è, come sapete, l'immagine complessiva della Valpolcevera e forse niente meglio di questa immagine racconta quanto l'Architetto Corsi diceva, cioè questo è un sistema di paesaggi differenti, che in qualche modo sono oggi in qualche modo tagliati da questo sistema di fasce parallele che vanno da nord a sud, a partire dalla fascia dei binari fino ad arrivare al Polcevera e che ha in qualche modo subito, questo è un elemento forse negativo di essere accomunato, una tragedia immane. Allora, io credo che il nostro progetto può essere riassunto in cinque grandi gesti, in cinque grandi scelte, la prima è certamente quella di provare a dare un'identità a questi





## COMUNE DI GENOVA

luoghi toccati dalla tragedia e però storicamente appartenenti ad un unico contesto ma anche così divisi, così separati da dei sistemi rigidi, duri, impermeabili e questa identità è una identità che deve nascere soprattutto da alcuni caratteri importanti come quello dell'accessibilità e della rigenerazione di questo territorio, quindi, il cerchio, il cerchio forse, se volete, è proprio un'idea di provare a mostrare come sia possibile superando le barriere dare identità e dare un senso alla comunità di abitanti che vive e lavora e passa, intendo vive, ripeto, lavora e passa in questo territorio un senso di identità e di appartenenza. Il cerchio non è solamente quindi un sistema di passerelle e ponti e tunnel ed elementi che entrano negli edifici ma è davvero un simbolo anche di questa voglia di restituire identità e comunità a questa porzione di Genova. La seconda grande scelta è quella della rigenerazione, che avviene attraverso diversi aspetti. Il primo è naturalmente la rigenerazione dei luoghi distrutti dalla caduta del ponte ma è anche la rigenerazione degli edifici che diventano spazi produttivi, spazi di lavoro, spazi di ricerca, oltre che spazi commerciali aperti ai cittadini. È una rigenerazione quindi che va a toccare l'elemento ambientale, paesaggistico, come vedrete poi c'è un enorme investimento sul verde, sulla possibilità di avere tipologie di spazio verde molto variegate e che permettano soprattutto di essere utilizzate da utenze differenti. Il quarto tema è quello della accessibilità. Anche questo è un tema importantissimo, il cerchio, voi conoscete credo tutti il caso della High Line di New York, è in qualche modo simile dal punto di vista della possibilità di connettere paesaggi che stanno su quote diverse e in situazioni molto diverse. Quella che vedete adesso è la stazione ferroviaria che conclude in cerchio nel lato sud della vallata del Polcevera e che è stata pensata come un elemento fondamentale anche da un punto di vista energetico e questo è proprio il quinto elemento, cioè l'idea della autosufficienza energetica, l'idea che si possa pensare di fare in questo quartiere qualcosa di assolutamente innovativo, portare in questo quartiere il massimo della qualità di connessione, il massimo della qualità paesaggistica ma anche il massimo della qualità dal punto di vista delle ricerche più avanzate dal punto di vista energetico, cioè l'idea che davvero grazie alle grandi dimensioni dei pannelli solari che stanno sulle coperture degli edifici che sono stati rigenerati, grazie a queste più di cento turbine che stanno nella torre del vento e grazie alla possibilità che Transsolar sta studiando in modo molto preciso e dettagliato di accumulare energia con le tecnologie del power to guest nel gasometro sia possibile far diventare questo pezzo di Genova un modello, un modello internazionale da un punto di vista della autosufficienza energetica. Più in dettaglio, io credo che conosciate benissimo l'area di cui stiamo parlando, questo era, come dire, la visione genitale di quell'area prima della tragedia del 14 agosto, questa è l'immagine dopo la tragedia e questa è l'immagine che noi vorremmo costruire insieme, un insieme, cioè l'idea di un paesaggio che acquista una sua identità e a volte i paesaggi che acquistano identità nelle relazioni di comunità, nelle relazioni di vicinanza sanno anche creare un aspetto fisico, morfologico riconoscibile, quindi il tema della identità non è semplicemente un tema sociale o culturale ma anche un tema di tipo paesaggistico figurativo, e questo è, se volete, un'altra ragione per cui questo cerchio rosso, che oltretutto ci parla io credo della storia di questo territorio, io credo che il futuro che si potrà



## COMUNE DI GENOVA

costruire non deve fare a meno mai di riconoscere i grandi elementi della storia, della storia produttiva, della storia industriale, del legame con il porto, di una storia che, come si diceva, fa di Genova una città di ferro e aria, quindi una città in cui l'acciaio resta una presenza molto importante. Il masterplan è fatto, come dicevamo di diverse porzioni, per andare da ovest verso est, vedete qui già una serie di punti su cui il progetto interviene, a partire dalla realizzazione di un grande parco sul versante occidentale del Polcevera, la rigenerazione del BIC, la creazione di uno spazio molto importante, nuovo, per lo sviluppo delle imprese innovative. Più entrando attorno ai due lati del Polcevera c'è naturalmente un lavoro molto interessante sulle sponde che le rende pedonabili, accessibili, anche deviando in parte la viabilità su gomma. Si passa poi ad uno studio attento della parte centrale dove diventano importanti le funzioni di tipo culturale, ricreativo, oltre che quelle commerciali. La parte residenziale che ovviamente è la parte a cui non dico abbiamo lavorato di più ma è la parte più sensibile, più complessa, dove ci sono richieste molto importanti a cui vanno date risposte, quindi servizi ai cittadini di tutti i tipi e infine il versante orientale che è più legato al tema del verde, del parco, della ricreazione e del tempo libero, oltre che del commercio. Alcuni numeri che vi faccio vedere, che poi magari definiremo e decideremo e decifreremo insieme successivamente, e adesso alcune piccole, diciamo così, riflessioni prima di dare la parola a Petra Blaisse e Andrea Boschetti. Il cerchio, come dicevo prima, è un grande sistema di comunicazione, di connessione di spazi diversi ma è anche un sistema di produzione energetica. Nel suo essere elemento di connessione il cerchio cambia natura: quindi in alcune parti diventa una passerella, in altre parti diventa semplicemente una piazza che si allarga, in alcuni punti passa al di sotto della quota del terreno, in altre parti naturalmente come sopra al Polcevera passa al di sopra, è pensato per avere naturalmente tutti i requisiti di accessibilità per tutti i gradi di disabilità, è lungo circa un chilometro e mezzo, è una passeggiata di venti minuti a piedi o di dieci minuti, sei minuti, in bicicletta o in monopattino, è un luogo che io credo potrà diventare un luogo straordinario da un punto di vista anche culturale e paesaggistico, oltre che turistico, perché davvero è difficile vedere una varietà di paesaggi umani, sociali, produttivi e ambientali come quella che si può leggere percorrendo questo cerchio. Le quattro grandi sfide sono quella energetica, quella diciamo ambientale, quella della mobilità e quella della rigenerazione. Petra Blaisse vi spiegherà, io credo in modo assolutamente preciso, la straordinaria qualità degli elementi paesaggistici che sono stati introdotti nel progetto. Il programma funzionale, come vi dicevo, appunto, è sul concetto di rigenerazione, quindi si cerca di rigenerare tutto ciò che c'è prima di demolire e ricostruire, quindi c'è una grande attenzione alla presenza e alla storia degli edifici e al modo con cui gli edifici possono tornare ad essere vivi. La parte energetica, che vi verrà spiegata da Bitossi, l'Ingegnere Bitossi che credo è in collegamento con noi, se riusciamo, ma comunque vi verrà poi spiegata, gioca sul fatto comunque di connettere le energie rinnovabili e di pensare anche un modo per renderle cumulabili, quindi per poter rendere veramente autosufficiente questo quartiere usando tutte le superfici possibili e le energie delle turbine. La mobilità studiata da (inc.) è una mobilità che rende pedonale e accessibile le sponde del Polcevera, che fa diventare il





## COMUNE DI GENOVA

cerchio un elemento effettivo di connessione e che però studia molto bene un sistema di parcheggi, il che fa da un lato rendere questo luogo un luogo percorribile che riduce i tempi di percorrenza, la mappa isocrona che vedete sulla destra spiega proprio questo, i tempi di percorrenza da una parte all'altra del Polcevera sia nord sud che nella direzione est ovest sono fortemente ridotti, viene naturalmente dato grande spazio alla accessibilità ma anche la collocazione della nuova stazione ferroviaria è una collocazione che viene pensata in relazione alle altre stazioni, penso in particolare a Rivarola Campi e alla stazione della metropolitana, che saranno nella nostra idea, nelle nostre ipotesi messe in connessione da una navetta che rende quindi anche il trasporto pubblico e l'accessibilità a quest'area molto più facile. Concludo semplicemente dicendo che naturalmente questo è un progetto molto articolato perché ha risposto, ha voluto rispondere a tutti i punti del disciplinare di bando, però è un progetto che è ancora in una fase iniziale, quindi noi siamo qui tutti per alimentarci di idee, di spunti, di suggerimenti, di critiche, di dubbi e credo che la scelta dell'Assessore e del Sindaco di anticipare subito una fase di un mese di consultazione sia quanto di meglio anche per noi per poter trasformare questa idea in un progetto realizzabile. Grazie dell'attenzione.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Do la parola all'Architetto Petra Blaisse.

### ***BLAISSE (ARCHITETTO PAESAGGISTA)***

Normalmente io parlerei in inglese ma io sto provando a parlare in italiano un po', è meglio, no? Una bellissima lingua. Penso che Stefano Boeri ha già detto molte cose importanti sul parco e il sistema ma proverò a spiegare un poco di più la base dell'idea, naturalmente come già ha detto Stefano. Le linee a nord sud prendiamo la corrente del Polcevera come centro della attenzione, noi pensiamo come turisti ancora adesso che la corrente del Polcevera è molto bella, è un po' canalizzato, mi dispiace, ma è molto bello e anche molto verde, è un'energia che può essere molto più interessante quando facciamo qualcosa con questa situazione. Allora, la corrente del Polcevera è molto centrale nella nostra attenzione e anche naturalmente l'esperienza della gente che vive là e che lavora là: di questa acqua che cambia tutti i giorni le situazioni, così, è importante per noi guardare anche se possiamo cambiare la posizione delle strade, così che la gente realmente può a lungo camminare ed avere un'esperienza lungo il Polcevera. L'altro punto di attenzione è naturalmente la natura e noi vogliamo cambiare la situazione da totalmente urbana ad una situazione totalmente naturale. Credo sarà una bella sfida, ma è interessante prendere tutte le cose "dure" e tornare ad una situazione, una situazione biologica, con una terra viva, con piante vive, e con molti alberi naturalmente, e ritrovare un equilibrio tra la gente, la natura, naturalmente anche gli animali, gli uccelli, la migrazione di animali e anche fare un parco da est a ovest, che sia per tutta la gente che è là, coloro che lavorano e



## COMUNE DI GENOVA

vivono là, e ovviamente questo è il secondo punto di attenzione. E il terzo punto di attenzione è sul sistema dell'acqua. Il sistema della pioggia, l'acqua che viene dalle montagne e forse anche della corrente. Il problema dell'acqua che viene dal monte, dal sistema delle esondazioni, e facciamo naturalmente con tutto il nostro team insieme una situazione che è totalmente poroso e che fa un sistema naturale e tecnico che prende tutta l'acqua per le radici delle piante e degli alberi ma è anche per ritornare per fare irrigazione eccetera. Allora, naturalmente l'idea è di fare un parco biologico ma anche botanico e l'idea è di fare delle strisce da nord a sud, fare 43 differenti giardini, tipologie differenti di giardini, una sorta di esposizione diciamo, di situazione piante e sensazioni differenti e anche tutti i giardini con alberi differenti. E qui, diciamo, sono tutti i disegni e schizzi a simboleggiare questo movimento fluido del paesaggio immobile, traffico, acqua e paesaggio mobile, che tutto sia in effetti un mondo, un paesaggio fluido e dolce. E penso che questi sono i principi del parco e naturalmente qui e là abbiamo fatto piazze, piazze piccole, piazze più grandi e questa piazza naturalmente è un poco più simbolica, una storia dell'artista Luca Vitone, che rappresenta la gente importante della cultura genovese nei vari secoli. Abbiamo ancora creato degli spazi per la gente per gli incontri, le piazze e i giardini sono per tutte le persone per incontrarsi, per fare cose insieme, per comunicare, per fare cose insieme. Va bene. Io penso che questa è l'essenza della storia e noi abbiamo ancora un po' di energia per dirvi che quando facciamo un disegno è molto grafico ma naturalmente l'idea è che tutto è una cosa molto sensoriale, con molte piante differenti eccetera. Esperienze da est a ovest e da nord a sud completamente differenti. Naturalmente, le zone differenti. E anche naturalmente l'ombra e le situazioni differenti di paesaggio, chiuso e aperto, eccetera. Grazie.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Grazie per il suo intervento. Do la parola all'Architetto Boschetti.

### **BOSCHETTI (ARCHITETTO PROGETTISTA)**

Grazie. Buongiorno a tutti. Dunque, partirei da due considerazioni secondo me abbastanza rilevanti, la prima è la forza di questo cerchio e la seconda è l'interesse pubblico rispetto alla complessità diciamo di questo sistema ambientale. Una delle... diciamo così, due critiche che mi è capitato di leggere sul web in questi giorni sono proprio, come dire, in questa direzione, cioè qualcuno dice "ma questo cerchio alla fine è un espediente per non intervenire sulla città" e il secondo è, perché è sollevato da terra, per cui il secondo invece, la seconda critica è un po' quella che il nostro progetto si preoccupa poco, chiamiamola così, dell'interesse pubblico. Allora, perché parto da questo punto? Perché secondo me è molto importante che vi raccontiamo da cosa è nato anche tutto questo lavoro che è fatto di tanti specialisti ma che ha messo insieme una risposta alla complessità del bando. Beh, è nato sicuramente da una conoscenza ed una lettura di Genova e di tutto il territorio, per vicende diverse Stefano conosce benissimo questa città, ha insegnato tanti anni, io per altre vicende la conosco bene e sono sempre stato



## COMUNE DI GENOVA

innamorato di questa città e Petra ha cercato di imparare il più possibile in questi mesi di concorso, che non è una cosa così scontata per un grande architetto, quindi siamo partiti dagli elementi forti della città. In particolare, naturalmente, ci siamo occupati di tutte le cose meravigliose che ha questa città, a partire dai forti, per passare naturalmente... c'è il tema del mare, il tema della densità della città. Le due condizioni fondamentali che ci siamo posti era da un lato portare dentro questo progetto tutta una serie di caratteristiche che già Genova ha, per cui colori, profumi, anche tutto il tema della vegetazione, che Petra ha raccontato del parco, in realtà è un riflesso della caratteristica diciamo mediterranea di Genova e quindi l'idea di riportare in modo concentrato tutte queste sensazioni. Ma anche i colori, dal colore del mare, a tutta una serie di percorsi e sensazioni nel parco: lo stretto, il largo, tipico delle compressioni di Genova. E poi un insieme di servizi diffusi a rete lungo tutta la struttura del progetto. Il progetto, quindi, di fatto, si configura con un grande sistema di servizi, fatto di verde, una mobilità dolce che è molto percolante in questo territorio complesso, ed una serie di edifici diffusi, rigenerati, che sono dei veri e propri servizi di risposta ai bisogni della città. Passo oltre, volevo entrare un po' in alcune metodologie di lavoro ma uso solo questa carta. Questo è il lavoro che abbiamo fatto diciamo di startup sul piano di Milano, che oltretutto in questi giorni è in approvazione, e quando noi lavorammo su questa cosa tanti ci dissero "sì, va bene, ma l'architettura dov'è?" perché siamo ancora abituati a pensare che un grande progetto debba avere un segno anche volumetrico forte, una passerella non è architettura ma invece un grande edificio di architettura, e invece noi volevamo dare proprio la risposta contraria e credo che anche la spiegazione di Stefano rispetto al valore strutturante di questo cerchio sia importantissimo. Ma anche il verde, che in questa tessitura non è semplicemente un bosco di alberi ma è un ragionamento molto preciso di linguaggio, è un lessico fatto di bande, fatto di caratteristiche ambientali che in un qualche modo traduce esattamente un tema centrale, che è quello dei servizi. Diciamo lavorare sui vuoti, sull'in-between, è secondo me il vero valore di un grande progetto per il futuro, aggiungere a questo tutto il tema smart e poi, voglio dire, secondo me un dovere etico dei progettisti di oggi. Quello che è importante secondo me è il tema del programma funzionale. Ci sono tutta una serie di edifici che sono necessariamente da demolire e ricostruire con le stesse volumetrie, ma che hanno bisogno di una rigenerazione in questo senso. E sono una quantità abbastanza importante come vedete, perché sono più di 40.000 metri quadrati. Naturalmente, poi ci sono delle parti di nuove costruzioni, cioè vogliamo dire che la demo ricostruzione permette poi anche di ottimizzare i nuovi edifici anche pensandoli in chiave energetica, quando Stefano parla di una grande batteria, perché è questo, che produce energia naturalmente lo fa immaginando che tutti gli elementi di questo sistema dal parco, quindi con il tema dell'acqua, agli edifici che vengono rigenerati, ai grandi, chiamiamoli, capisaldi diciamo di landmark, la cisterna piuttosto che la torre del vento, piuttosto che alcuni, chiamiamoli così, grandi edifici che presentano delle coperture con delle superfici molto importanti, e penso al BIC, in particolare diventano esse stesse delle batterie di questo sistema. Per non parlare anche degli edifici residenziali, perché Stefano ha toccato un punto secondo me fondamentale, il nostro progetto, di fatto, punta soprattutto a rivalorizzare un quartiere che ha



## COMUNE DI GENOVA

subito un disastro enorme ma che deve guardare al futuro anche con un nuovo piglio di speranza, per cui anche quegli edifici possono essere, possono beneficiare di questa valorizzazione complessiva di ciò che sta tra le parti e in un qualche modo anche restituire a chi ci abita dei vantaggi, il tema dell'energia è questo, "carbon neutral" è soprattutto questo, cioè pensare che quel quartiere diventi il più possibile autosufficiente, quindi evitare di pagare il più possibile bollette, quindi ridurre i costi e guardando al futuro; e quello è un modello, perché se poi questa cosa viene estesa naturalmente è fondamentale. E quindi c'è poi il tema naturalmente della riqualificazione, che è quello di cui ho già parlato. Io non entrerei adesso nei dettagli della rigenerazione di tutti gli edifici, noi tra un'ora abbiamo una presentazione pubblica, a cui invitiamo tutti naturalmente, qualsiasi domanda siamo lì per rispondere. A me interessava che si capisse la complessità della risposta quando si parla di servizi, di mobilità dolce. Ecco, un tema della mobilità che non è stato toccato se non nella presentazione iniziale dall'Architetto Boeri è quello naturalmente di una ottimizzazione di quelli che sono i flussi già esistenti. Noi non ci siamo permessi di calare dall'alto un'idea che vuol dire stoppiamo questa strada, deviamola di qua, perché bisogna conoscere i luoghi. Però a partire da flussi esistenti, come sono oggi, abbiamo provato a restituire un pochino più di opportunità all'area che dovevamo ripensare, per cui ci sono delle deviazioni di percorso che permettono un affaccio al verso il fiume, il fiume che non sarà più come adesso, perché in tutti questi nostri pensieri il fiume avrà la possibilità non di cambiare il suo corso perché lo abbiamo lasciato esattamente così com'è, mai sia che qualcuno tocchi in questo momento quel fiume, ma sicuramente interverremo con la natura e con tutti gli aspetti, perché ci sono nella storia diciamo delle situazioni analoghe che attraverso la rinaturalizzazione stagionale permettono di avere un corso del fiume assolutamente diverso da quello che oggi ogni tanto si vede, io ho fatto tanti sopralluoghi, in alcuni momenti è veramente molto, come dire, inquietante l'immagine del fiume. Ecco, e quindi la rinaturalizzazione di quello che sta intorno al fiume che diventa un tema fondamentale. Ecco, basta, siamo qua e vi aspettiamo dopo mezzogiorno.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Cominciamo con gli interventi da parte dei Consiglieri. Vi informo che alle 11:00 poi l'Assessore dovrà lasciare l'aula. Passo la parola all'Assessore Cenci

### ***CENCI (ASSESSORE URBANISTICA)***

Solo per dare dei tempi. Sapete che io ho mandato e-mail sia domenica scorsa che questa domenica e le vostre Segreterie le hanno tutte lette, all'interno delle quali erano segnati tutti i tempi e tutte le modalità, io ho gli avvisi di lettura di tutte le vostre Segreterie e ho mandato i tempi di quelle che erano le organizzazioni di questa giornata. Vi ho avvisato domenica scorsa, questa domenica, ieri anche di nuovo ve l'abbiamo rimandata, abbiamo delle tempistiche, comunque abbiamo voluto fare una illustrazione a voi, mirata, e abbiamo chiesto, ho chiesto io il 30 di settembre una Commissione appositamente per voi con una



## COMUNE DI GENOVA

e-mail apposita, abbiamo fatto volutamente mirata oggi la spiegazione del progetto per voi, poi ne rifaremo un'altra nel momento in cui il progetto riceverà tutti i desiderata sia vostri che dei cittadini e della cittadinanza e degli stakeholders; metterei insieme tutte le domande e poi farei fare delle risposte cumulative, in modo tale che riusciamo poi a muoverci nei tempi stabiliti. Grazie.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Do la parola al Consigliere Bernini. Ovviamente penso che un aggiornamento di questa Commissione poi si dovrà fare.

### ***BERNINI (PD)***

Che vengano definite al Consiglio, che in fondo è sovrano poi, le tempistiche della discussione mi sembra non opportuno. Capisco l'inesperienza dell'Assessore Cenci, ma le regole nella democrazia, almeno fino a quando non ci saranno nuovi sovranismi a cambiarle, prevedono che il Consiglio sia sovrano nel dettarsi le regole, e non averle imposte da altri. Certo, non siamo più abituati, caro Architetto Boeri, ad avere illustrazioni relative alle progettazioni in questa città, perché da due anni e mezzo a questa parte, come dire, non ci è stato dato di affrontare neanche la discussione su quello che era poi il progetto su cui voi avete partecipato e vinto meritatamente la possibilità di sviluppare ulteriormente il masterplan. È un'abitudine che abbiamo perso da due anni e mezzo a questa parte, perché nonostante le affermazioni del Sindaco in realtà questa Giunta continua imperterrita a non considerare un Consiglio Comunale e soprattutto a non applicare nessun percorso di democrazia deliberativa. Questa è una delle poche grandi città che nel ciclo amministrativo precedente si è dato un regolamento dettagliato per i beni comuni, questa Giunta lo ha preso, lo ha infilato non so in quale cassetto di sotto e non l'ha mai utilizzato. Ma vengo alle questioni del progetto, anche sperando che ci sia la possibilità di avere un maggiore approfondimento insomma, perché i temi sono tanti, di grande interesse, e ci piacerebbe, in particolare a me che lì ci vivo, ci sono stato come amministratore per tanti anni e quindi mi interessa capire quali sono i disegni che voi pensate per una parte di città che comunque è la mia parte di città sotto tutti gli aspetti. I miei compagni di partito qua sotto, che beati loro sono giovani, hanno subito fatto gli spiritosi, in quanto giovani non hanno mai militato nel Partito Comunista come me e di conseguenza hanno detto "ti piacerà senz'altro il progetto perché è un cerchio rosso e di conseguenza non può che piacerti". Però, al di là di questo, la cosa che mi ha interessato è la questione invece del tema dell'energia messa al centro, perché sotto molti aspetti quell'area merita questa restituzione. Sotto il ponte, nella parte a monte del ponte, sponda olografica destra, c'è la più grande fabbrica di produzione di macchine per l'energia con combustibile fossile, cioè che, tra l'altro, ha nel tempo sempre disdegnato l'interesse verso le forme alternative di energia, che sono presenti nel territorio genovese, ma spesso come spin-off, nel senso che le hanno cacciate fuori, lì sotto c'è anche una delle più avanzate fabbriche di superconduttori che potrebbero essere di grande interesse





## COMUNE DI GENOVA

per l'accumulo dell'energia che viene prodotta. Ansaldo, no, ha sempre disdegnato questa parte, per fortuna continua ad avere a Genova la sede principale della sua sperimentazione in nuove tecnologie per la produzione energetica alternativa, quindi esiste una grande competenza sul nostro territorio ma quella fabbrica lì ha avuto un po' la caratteristica di invece guardare soltanto al combustibile fossile. In qualche modo è anche una vendetta nei confronti della scellerata scelta di questa Amministrazione rispetto al progetto di Ponte, quello di Piano. Perché scellerata? Perché voi ci avete detto "lì faremo una cosa che si produce energia, si è in grado di essere carbon-free" e così via. Hanno realizzato un ponte che, come dire, anche perché il bando, poi, alla fine, così veniva giustificato, doveva esserci questi via della nave e il progetto di Piano è una nave. Voi se avete una conoscenza delle navi sapete che hanno, questa è la differenza tra l'interno e l'esterno, la produzione di acqua, per cui le navi hanno pompe di sentina che buttano fuori l'acqua in modo che non rimanga dentro lo scafo, lo corroda, e lo faccia affondare, quel ponte uguale, nel senso che ha una serie di pompe di sentina per togliere l'acqua e di fatto fa un ponte che consumerà per tutta la sua vita, pena la morte, perché se non ci fossero le pompe di sentina a togliere l'umidità si corroderebbe e quindi crollerebbe, dovrà consumare più energia di quanto ne può produrre quell'insieme di pannelli fotovoltaici che sono stati posizionati. Se andate a fare la verifica su quello che ha detto il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, quindi ingegneri esperti in questo, Genova è in realtà una città che ha saputo produrre ponti, vi ricordo che tra la Danimarca e la Svezia il ponte che è stato realizzato è stato progettato da ingegneri genovesi che mai si sono sognati di non sfruttare il fatto che essendo presente una forte ventilazione è possibile realizzare una struttura, che magari sembra lo stesso una nave, ma che ha dei buchi nella chiglia e che ha dei boccaporti, per usare il termine navale, che fanno circolare l'aria e quindi evitano l'uso di energia per riuscire a mantenere in piedi un ponte. Però, qui è così, cioè, la conoscete, sempre restando in Danimarca, la storia dell'imperatore e del suo vestito nuovo, quando ti dicono che c'è questa bella stoffa che è fatta dal più grande stilista ci vuole qualcheduno un po' come Rousseau che sia ancora un buon selvaggio per capire che in realtà la stoffa non è quella. Quindi, benissimo, lavoriamoci su questa cosa qua, il fatto che non ci sia discussione, non ci sia stata discussione è una cosa gravissima, spero che si possa adesso discutere. L'altra cosa che però chiede chi si è occupato di quelle aree per tanto tempo è "ma le risorse ci sono?". Appena a valle di quell'area c'è un'area che è che ex siderurgica dove le risorse c'erano, in parte ci sono ancora, e sono stati fatti interventi di riqualificazione e quindi anche gare e concorsi con le risorse lì, sapendo che c'erano i soldi per. Qui siamo partiti con un'altra prospettiva, cioè quella facciamo il bando e poi dopo vedremo se troviamo le risorse. Quello che non ci è dato sapere, perché comunque questa Giunta è parca, come dire, di dettagli credibili sui percorsi di costruzione, del sound racing, cioè, come dire, della possibilità di raccogliere le risorse e come si farà ad ottenerle, perché vi assicuro che anche se esistono in quell'area grosse aziende che possono in parte contribuire non è mai stato facile, forse per la tendenza del genovese che è un po', come dire, parco, parsimonioso, nell'uso delle risorse finanziarie ed economiche però, voglio dire è stato difficile per chi ha amministrato quell'area ottenere le risorse. Mi piacerebbe



## COMUNE DI GENOVA

capire qual è invece la strategia che c'è, perché già comunque fare un lavoro magari più partecipato di costruzione di un disegno nuovo per quell'area è una cosa importante, se poi insieme ci si mette anche, come dire, il percorso per ottenere i finanziamenti... quella è un'area strana, cioè se voi volete vedere com'era negli anni '50 vedete il film di Lizzani Achtung! Banditi! Con i Partigiani che scendono sopra l'Ansaldo e vedete che quella era un'area tutta coltivata, quelle colline in realtà producevano un vino la bianchetta, non buono per essere chiari, però, comunque tipico della realtà genovese ed erano tutte a fasce coltivate sin dai tempi in cui erano i frati del boschetto a coltivare tutta quell'area e poi la guerra ha distrutto quella economia e mai è stata ricostruita. In passato, quando si è fatta la bonifica dei campi, quindi eliminata l'azienda siderurgica, realizzato quello che adesso è un centro soprattutto commerciale ma nell'idea iniziale doveva essere invece un centro industriale e artigianale, quella collina doveva tornare ad essere la collina della coltivazione della vite, la collina coltivata come era nei tempi prebellici. I soldi ci sono stati per fare la bonifica, si sono insediate lì l'IKEA piuttosto che Leroy Merlin piuttosto che altre attività, quella collina è rimasta, come dire, per la vegetazione spontanea, lì c'è della robinia, dell'acacia selvatica, non ci sono neanche quelle che erano le essenze coltivate storicamente o quelle del territorio. Allora, discuterne è bello, magari attraverso la discussione si riesce anche a trovare il canale per avere delle risorse, se abbiamo però tempi così limitati credo che sia difficile. Allora non vorrei che la limitazione dei tempi fosse un'altra testimonianza del fatto che di queste cose non se ne vuole discutere, l'importante è presentare l'architetto ottantenne o quello un po' più giovane per dire che c'è stato un bel progetto, però, in realtà, il giorno dopo il progetto finisce nel cassetto come il regolamento dei beni comuni.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Grazie, Consigliere Bernini. Do la parola alla Consigliera Lodi.

### **LODI (PD)**

Grazie, Presidente. Intanto, volevo ringraziare diciamo perché quando si vede che persone di alto livello con competenze e con preparazione con esperienza internazionale lavorano per la propria città è comunque una cosa positiva, perché questo sottolinea il fatto che Genova, oggi più che mai, soprattutto dopo la disgrazia del Ponte Morandi, ha bisogno di cose belle, ha bisogno di pensare che il futuro sia un futuro prossimo positivo o perlomeno un futuro direi di belle cose, l'immaginare che le cose possono essere non superate, perché questa disgrazia non si supererà mai, ma affrontate, questo è importante. Però, il rischio, appunto, come diceva il mio collega Bernini, è che le cose così belle fanno sognare, sarebbe proprio brutto che nel sogno importante, anche di una certa taratura eccetera poi non venissero... poi venissero disattese, le speranze, i desideri e anche le aspettative, perché Genova di questo invece non ha bisogno. E un masterplan sicuramente è anche fatto per sognare, nel senso che è ovvio che dà un lancio, un respiro, un'idea, cioè nasce per questo, quindi, ovviamente, però ci deve essere



## COMUNE DI GENOVA

tutta la responsabilità di chi amministra ma a tutti i livelli di realizzarlo. E soprattutto di trovare la possibilità di intrecciare quella che è la realtà da quello che è il sogno con un percorso concreto. Quindi la prima cosa, Assessore, che le chiedo è un cronoprogramma, cioè da oggi, mezzogiorno, cioè insomma lo si presenta, i cittadini diranno, daranno anche nuove idee, nuove cose eccetera, però qual è il suo cronoprogramma, cioè da domani quali saranno gli step. Io ho già fatto un'interrogazione scritta rispetto alle risorse, ma non per avere l'atteggiamento distruttivo ma perché sicuramente il tema delle risorse, parliamo di 190 milioni, mi pare che certi ad oggi siano 2, non so se erro, però mi pare che siano 2, da 2 a 190 milioni in una città che tra l'altro ha bisogno di chiedere risorse per molte altre cose, perché abbiamo molte altre questioni, abbiamo trattato ieri sera del trasporto, il tema della mobilità sostenibile, abbiamo parlato di molte questioni che riguardano molti quartieri, non solo il quartiere di (inc.) colpito perché sappiamo che il crollo del Ponte Morandi ha colpito zone più vaste oltre alle zone direttamente interessate. Quindi, insomma, il cronoprogramma e le azioni, a chi pensate di chiedere, quanto, come, e se avete già delle strade. Quindi quali sono le strade di finanziamento per cominciare ad immaginare e di questo anche cominciare ad immaginare come questo si inserisce all'interno di una Amministrazione Comunale che ha due anni e mezzo ancora, appunto, di percorso. Questa è la prima domanda. La seconda domanda, sul tema dell'impianto eolico eccetera, è quello più tecnico che pongo, come è già stato fatto, alcune osservazioni, perché non sono una tecnica di questi aspetti quindi confesso che non è farina del mio sacco ma la cosa che mi segnalavano gli esperti di questo tipo, mi segnalavano che un impianto eolico deve più o meno poter lavorare dalle 1.200 alle 1.500 ore all'anno e su un vento, un tipo di vento che non deve essere troppo forte perché altrimenti per motivi di sicurezza l'impianto si ferma, cioè viene fermato, ma con un tipo di vento molto costante. Lì è una zona, per chi la conosce, che o hai una tramontana, che tra l'altro non c'è neanche più la tramontana a Genova, i cambiamenti climatici ci hanno privato della tramontana, ma non c'è, o un vento molto forte, non è una posizione diciamo tipica esposta come per esempio nelle colline di Mele eccetera. E soprattutto mi parlavano del termine tecnico delle 114 turbine mini, dicendo che sono tante, che sono, come dire, molte e che per i tecnici ritengono che sono un grosso dispendio economico, perché costano molto, ma che non producano assolutamente l'effetto desiderato. Quindi questa era una nota tecnica che chiedevo rispetto ad una parte diciamo su cui voi vi siete spinti in maniera più approfondita. Poi il tema della bonifica, Assessore, perché anche sui tempi di realizzazione di questo progetto, noi sappiamo che una parte dei detriti viene immaginata della parte ovest, diciamo, che rimane lì e ai cittadini è stato detto rimarrà lì per fare diciamo il piano del parco, però due cose, quanto deve stare a cumulo di detriti, come saranno le operazioni e come pensate di bonificarla, soprattutto di analizzarla, perché ovviamente poi rimane a sedimento di una zona dove ci sono infiltrazioni, dove non vorremmo non poter non piantare un albero, insomma questa roba qui che è importante, perché lei sa che sul tema dei detriti e sui detriti e la sua posizione è importante anche garantire questo rispetto alla sicurezza dei cittadini, perché i passaggi di realizzazione di questo bellissimo parco nascono anche dal fatto che si



## COMUNE DI GENOVA

creerà questa piana che si creerà attraverso dei detriti che hanno tutta una serie di problemi e di incertezze. Quindi anche su questo le chiedo. Poi, un'altra osservazione che volevo fare era un po' questa, Milano è una grande città, per me è anche un po' per me è il modello di città quando voglio pensare in grande e quando pensa alle riqualificazioni, quando pensa diciamo a luoghi da riqualificare non pensa mai solo a quel luogo ma cerca di avere sempre una visione molto ampia della città, cioè io penso a zone come Certosa eccetera che sono state colpite ma mi viene in mente per esempio zone duramente colpite, come Fegino per esempio, quindi tutta l'area interna che ha già, è una zona che ha tutta una serie di problemi ma ha avuto tutta una serie di problematiche e avrebbe molto desiderio di essere riqualificata come diciamo risalendo su da Certosa risalendo su per l'altra Valpolcevera, senza contare le zone limitrofe, Assessore, perché rispetto, io guardavo questo bellissimo parco e poi immaginavo subito la vicina Sampierdarena o la vicina Cornigliano e a come questo andrà ad impattare, cioè queste cose funzionano bene anche e soprattutto se armonizzano la città intorno a sé, cioè altrimenti... noi, per esempio, abbiamo il Parco degli Erzelli, è un esempio che faccio, che secondo me quando si arriva al Parco degli Erzelli a me la prima volta è sembrato di stare sulla luna, cioè sono arrivata e ho detto: "Uh, ma guarda... sono arrivata sulla luna", no? Poi dici no, poi scendi e ritorni a Cornigliano, lo dico partendo dal presupposto che ovviamente siamo contenti che sia successo questo, ma è importante che passo passo tutte le opere abbiano un modo per armonizzarsi, no? Per esempio, le opere che sono state fatte a Pra' avevano poi cercato, stavamo cercando quando amministravamo eccetera, di connetterle tra Palmare e Voltri ci fosse una connessione con Pegli, cioè bisogna cercare di creare. Quindi la domanda era anche un po', questa opera importante, questo sogno se ha anche, si immagina, di inserirsi all'interno di opere, come dire, intorno, perché 200 milioni sono tanti, però uno può anche rilanciare e dire va bene, se ne cerco 200 ne cerco 250, però posso immaginare di creare intorno a questa grande opera... cioè che sia davvero una connessione con la comunità, no? E che sia davvero un qualcosa. Perché lì, come diceva prima il collega Bernini, è un'area molto strategica, molto storica, che ha tutto un pensiero e che, come dire, ha in sé una forza che però non credo debba essere confinata nell'area che va, ovviamente voi avete avuto un perimetro e su cui lo avete lavorato perché questo è il masterplan, ma io mi rivolgo all'Assessore e dico questa opera come si innesta, cioè rispetto ad esattamente quello che ci sarà dopo il confine, no? Perché altrimenti sembra quel chiaro-scuro, sappiamo dove si inserisce quest'area, non è che possiamo fare finta di niente e quindi questo è. L'ultima cosa rispetto al trasferimento di depositi costieri Carmagnani Superba, lo inserisco perché so, Assessore, che questa cosa sembra non c'entrare, però è anche vero che quest'area, questo parco, è confinante con tutta una serie di aree industriali eccetera, abbiamo saputo che c'è questa intenzione, quasi confermata, per la quale speriamo di fare una Commissione, perché noi speriamo sempre di poter venire a sapere le cose prima, ma poi le scopriamo sempre dai giornali, però, capire se tutto questo si va a... perché sicuramente ci sono dei movimenti su quest'area che non possono essere imprescindibili dal futuro anche del parco, quindi dalle zone che servono appunto per. Quindi le chiedo questo perché parlando di quella zona non



## COMUNE DI GENOVA

possiamo non chiederle questa cosa qui rispetto al fatto che è bene realisticamente, e l'opposizione che noi intendiamo portare avanti, lei lo sa, non è distruttiva ma anzi se ci sono delle belle cose che si possono fare per Genova, bene, però è importante che si facciano e che poi si innestino davvero in un percorso che l'Amministrazione sta conducendo, cioè non vorrei che da una parte stiamo facendo il parco e dall'altra abbiamo tutta una serie di altri pensieri che non condividiamo con la gente fino a quando poi si troverà cose che succederanno. Quindi in questo contesto, sempre nell'ottica che questo tipo di opera non può esimere dall'armonizzazione con il resto che la circonda questo andrebbe approfondito.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Grazie, Consigliera Lodi. Io, vista la ristrettezza dei tempi, lo so, Consigliere Villa, ma mi lasci esprimere il mio pensiero. Vorrei dare la parola all'Assessore per il primo giro di risposte, chiedendo all'Assessore di dare disponibilità di una giornata in settimana per poter eventualmente ripartire dagli interventi dei Consiglieri. Posso mettere ai voti la mia proposta? Votare se dare la parola all'Assessore per rispondere ai primi due interventi, Consigliere Crivello.

### ***CRIVELLO (LC)***

Dicevo, mi pare che non è che ci voglia uno scienziato, dieci minuti a testa, venti minuti sono già andati via, di cosa parliamo se alle 11 si conclude la riunione?

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Consigliere Grillo.

### ***GRILLO (FI)***

Fatta questa Commissione nella giornata del Consiglio Comunale, abbiamo Conferenza Capigruppo, c'è il Consiglio Comunale alle due, ultimiamo gli interventi dei Consiglieri e aggiorniamo poi eventualmente la Commissione.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

È per questo che avevo proposto di dare la parola all'Assessore per poter rispondere ai primi due interventi e poi fare un aggiornamento della Commissione partendo direttamente dagli interventi dei Consiglieri. Allora, Assessore, mi sembra che l'aula sia d'accordo. Do la parola all'Assessore Cenci. Mozione d'ordine, Consigliere Pirondini.





COMUNE DI GENOVA

### ***PIRONDINI (M5S)***

Sì, grazie. Magari però usciamo di qui, e non sto a commentare il fatto che c'è una Commissione martedì mattina su un tema così importante, abbiamo un'ora, cioè queste cose qua le lasciamo perdere tanto ormai abbiamo capito com'è la solfa. L'unica cosa se dobbiamo riaggiornare la Commissione usciamo da qua già oggi però con una data e un orario perché altrimenti l'aggiornamento lo facciamo dopo che sarà realizzato il progetto e noi potremo dire ci piace, non ci piace, questo è il massimo che potremmo fare come avviene sempre. Grazie.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Io chiedo all'Assessore di darmi nel primo pomeriggio già una data utile per l'aggiornamento di Commissione. Adesso do la parola all'Assessore Cenci per le risposte.

### ***CENCI (ASSESSORE URBANISTICA)***

Giusto perché sappiate come siano le cose, che non sono completamente impazzita. Allora, io avevo dato una data per fare questa Commissione che poteva essere flessibile, dopodiché è stato aggiudicato il concorso e ho detto prima facciamo aggiudicare il concorso dopodiché decidiamo la data, okay? È successo che per problematiche organizzative solo oggi 8 ottobre tutti potevamo essere fisicamente presenti a Genova per presentare il progetto. Ho invitato tutti voi al Don Bosco, ho ricevuto delle telefonate e mi è stato detto “guarda, che noi abbiamo Conferenza Capigruppo alle 12 quindi non possiamo venire”. Abbiamo provato a spostare il Don Bosco in altri orari e ho detto che mi sembrava più corretto nei confronti del Consiglio venire a raccontarvi prima di fare l'assemblea pubblica, alla quale voi non potevate partecipare perché avete altri impegni, venire comunque a darvi una informativa generale con i progettisti presenti a Genova tutti, che è una congiunzione astrale perché poi ognuno ha altre priorità, per cui ho detto facciamo un'ora e mezza di racconto del progetto da parte dei progettisti, poi io con i tecnici e uno dei progettisti scelti continueremo con un'altra Commissione apposita per recepire ciò che voi avrete da suggerirci, considerando il fatto che abbiamo un mese di lavoro al Don Bosco, all'interno del quale approfondiamo tutti gli argomenti che voi avete sollevato, abbiamo voluto porre con questo progetto le basi per poter lavorare con i progettisti. Se non avessimo fatto il bando di gara e fossimo andati solo a cercare i fondi, e qui rispondo a chi mi ha fatto una domanda sui fondi, non saremmo mai partiti, perché come ben sapete se non c'è un progetto almeno definitivo nessun corpo statale e nessun ente è pronto a dare dei supporti economici, perché prima vuole vedere il progetto e poi dopo, con un progetto definitivo, va a stanziare i fondi che a noi servono. Abbiamo una problematica di cronoprogramma che tutti insieme andremo a gestire e che verrà presentato, questo è un progetto di prefattibilità. Il progetto di fattibilità, che corrisponde al progetto preliminare, in realtà, verrà dato solo a fine dicembre, quindi questo è un progetto di prefattibilità, è una sorta di



## COMUNE DI GENOVA

idea per proseguire il progetto. Quindi, questi mesi, da qui alla fine di dicembre, serviranno anche per interfacciarsi con voi su una base di un progetto di prefattibilità che ci permetterà di far sì che questo sia il progetto di volano per la rigenerazione urbana di Sampierdarena e di Cornigliano, Dotoressa Lodi, quindi riferito alle sue richieste, questo è solo il volano di inizio di rigenerazione di recupero di una serie di aree che sicuramente hanno bisogno della nostra attenzione, ma solamente grazie all'inizio di un progetto vero come è questo si potrà proseguire. Ripeto, chiedo scusa della urgenza per la quale abbiamo messo questa Commissione ma serviva a far sì che chi di voi non può venire a Sampierdarena alle 12 almeno sia informato di quello che stiamo portando avanti come progetto e sono disponibile entro questo pomeriggio, domani mattina, vi darò la data per proseguire assolutamente la discussione con voi sulla base di questo lavoro fatto e sulla base di tutto il lavoro che dovrà essere fatto e continuato con la cittadinanza e anche con voi presso la Don Bosco. Grazie.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Sì, aggiorniamo la Commissione. Chiedo all'Assessore di inviare anche le slide che abbiamo visto oggi a tutti i Consiglieri e io poi ripartirei dal prossimo aggiornamento nell'ordine di prenotazione, mozione d'ordine, prima c'era il Consigliere Campanella.

### ***CAMPANELLA (Fdi)***

Grazie, Presidente. Visto che l'Assessore ha detto che ha ricevuto delle telefonate per non farla a Sampierdarena in concomitanza molto probabilmente con la Capigruppo, vorrei sapere da chi ha ricevuto queste telefonate, tanto per chiarezza.

### ***VACALEBRE (Presidente)***

Consigliere Bernini.

### ***BERNINI (PD)***

Questa città ha usato percorsi di democrazia deliberativa nel tempo anche con il compianto Bobbio su molte scelte, vorrei capire qual è il percorso di democrazia deliberativa che si usa per la discussione su questo progetto, perché io dalla lettura dei giornali non l'ho capita, i Municipi, che in questo caso gli interessati sono tre, quelli delle due sponde del Polcevera e la Valpolcevera stessa, non hanno avuto sollecitazioni in questo senso, cioè vorrei capire qual è il sistema, perché, voglio dire, poi si possono anche inventare cose nuove ma vi assicuro che deliberation democracy è una cosa abbastanza studiata, c'è un sacco di letteratura in tutte le lingue del mondo sull'uso, e voi improvvisate con atteggiamenti che più che alla democrazia deliberativa fanno riferimento alla monarchia assoluta per quanto



## COMUNE DI GENOVA

riguarda i processi di deliberazione e discussione, cioè. Se ci deste la possibilità di capire magari ci organizziamo per partecipare anche noi, portare quel piccolo contributo di esperienza che si può avere accumulato in quindici anni di amministrazione di quel territorio, per esempio.

### **VACALEBRE (Presidente)**

Grazie a tutti. Allora ho preso visione delle prenotazioni che saranno le stesse la prossima volta, comunque comincerà il Consigliere Villa e concludo i lavori. Mozione d'ordine.

### **VILLA (PD)**

Grazie, Presidente. Ma avrei voluto fare alcune domande ai signori qui presenti che, da quello che ci diceva l'Assessore Cenci, non vedremo più in quest'aula, compatibilmente con i loro impegni. È stato poco serio, come al solito, mettere insieme due cose nel rispetto dei loro tempi e delle loro disponibilità. Lei, Assessore, sapeva bene che qui sarebbe stata l'unica occasione dove noi Consiglieri, ahimè, rappresentanti bene o male di questa città potevamo nel luogo unico ed istituzionalmente ritenuto tale poter discutere di questa cosa. Tra l'altro, io le avrei detto che il progetto mi piaceva, avrei voluto dirle che secondo me perseguiva quelle linee di indirizzo che proprio in questo Consiglio Comunale abbiamo approvato. Però, alcune cose io credo che potevano rispondermele loro e non lei, perché lei è di parte, nel senso che rappresenta una maggioranza che non è la mia, e allora io avrei potuto dire, e quindi mi colgo e ho la presunzione di chiedere a questi signori se per caso ci potrà essere una loro disponibilità a venire nell'unica sede istituzionale. Ahimè, state dimostrando adesso, perché io, in maniera provocatoria, vi direi perché non provate a spostare invece che questa Commissione l'evento di oggi a mezzogiorno? Ma i vostri pruriti sono oramai noti in questa città, quella di voler parlare ai giornali e alle televisioni e non a questo Consiglio Comunale, e ahimè, purtroppo, è molto difficile per noi oggi, riuscire a dire ciò che si pensa, perché siamo continuamente presi da una fatica inverosimile, che non abbiamo mai avuto, quella di rincorrervi, rincorrere quello che dite sui giornali, e che poi spesso non coincide con quello che realizzate. Quando la collega Lodi le diceva che ad oggi le risorse mancano, io ad esempio non sono d'accordo con lei quando dice che serve un progetto esecutivo per poi andare in giro a chiedere soldi agli sponsor...

### **VACALEBRE (Presidente)**

Consigliere Villa, è un intervento, non è una mozione d'ordine.



COMUNE DI GENOVA

**VILLA (PD)**

... vi ricordo soltanto che lo stesso annuncio lo avevate fatto in occasione della presentazione del “Blueprint”, c'era il suo Sindaco, c'era il suo precedente Assessore urbanistica...

**VACALEBRE (Presidente)**

Non è neanche un dialogo a due.

**VILLA (PD)**

... dove poi puntualmente dopo due anni vi siete ricreduti, avete fatto quello che avevamo detto noi, avete spezzettato l'opera, che chiaramente perderà poi dei suoi indirizzi progettuali e, ahimè, per l'ennesima volta...

**VACALEBRE (Presidente)**

Consigliere Villa, le chiedo, per favore, di avviarsi alla conclusione.

**VILLA (PD)**

... avete dimostrato di raccontare tanta fuffa e, ahimè, purtroppo non vorrei cadere anche in questa occasione in una cosa del genere. Grazie.

**VACALEBRE (Presidente)**

Aspettiamo la data, allora, per aggiornare la Commissione e concludo i lavori odierni.

ESITO:

Il Parco del Ponte, illustrazione progetto del vincitore della gara di progettazione” da parte dell’Arch. Stefano Boeri	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 11.01 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Valter Filippini)

Il Presidente  
(Valeriano Vacalebre)

documento firmato digitalmente